



Papa Francesco: i diritti dei deboli e la dignit  umana

Descrizione

Per fare memoria, e non semplice ricordo, occorre la fatica di assumere ogni giorno la responsabilit  di incarnare nella propria esistenza il mandato di colui che ci ha lasciato.

In occasione dell'incontro svoltosi in data 10 dicembre 2021 con i giuristi cattolici, Papa Francesco rilevava che: *  chi non ha capacit  di spendere e di consumare sembra non valere nulla. Ma **negare i diritti fondamentali, negare il diritto a una vita dignitosa, a cure fisiche, psicologiche e spirituali, a un salario giusto significa negare la dignit  umana**. Lo stiamo vedendo: quanti braccianti sono    scusatemi la parola      usati   per la raccolta dei frutti o delle verdure, e poi pagati miserabilmente e cacciati via, senza alcuna protezione sociale. Riconoscere in linea di principio e garantire in concreto i diritti, tutelando i pi  deboli,    ci  che ci rende essere umani. Altrimenti ci lasciamo dominare dalla legge del pi  forte e diamo campo libero alla sopraffazione. Per questo motivo, **il riconoscimento dei diritti delle persone pi  deboli non deriva da una concessione governativa**. No. E i giuristi cattolici non chiedono favori a nome dei poveri, ma proclamano con fermezza quei diritti che derivano dal riconoscimento della dignit  umana. Il ruolo del giurista cattolico, in qualsiasi ruolo operi, come consulente, avvocato o giudice,    quindi quello di contribuire alla **tutela della dignit  umana dei deboli affermando i loro diritti. In questa maniera egli o ella contribuisce all'afferinarsi della fraternit  umana e a non deturpare l'immagine di Dio impressa in ogni persona**. Il Cardinale Dionigi Tettamanzi amava ripetere che *  i diritti dei deboli non sono diritti deboli  . A voi, in maniera particolare, il compito di affermarli con fermezza e di tutelarli con sapienza, cooperando a costruire una societ  pi  umana e pi  giusta**

Ed in occasione dell'incontro con una delegazione di avvocati del Paese membri del Consiglio d'Europa, in data 21 agosto 2023, ricordava che: *  il **fondamento della dignit  della persona** umana risiede nella sua origine trascendente, che vieta, di conseguenza, ogni violazione; e tale trascendenza esige che, in ogni attivit  umana, **la persona sia messa al centro** e non si ritrovi in balia delle mode e dei poteri del momento (cfr Discorso al Parlamento Europeo, 25 novembre 2014). In effetti,   un'Europa che non    pi  capace di aprirsi alla dimensione trascendente della vita    un'Europa che lentamente rischia di perdere la propria anima e*



anche quello «spirito umanistico» che pure ama e difende» (ibid.). Il rispetto dei diritti umani può essere assicurato e uno Stato di diritto può trovare solidità solo nella misura in cui i popoli restano fedeli alle loro radici che si nutrono della verità, la quale costituisce la linfa vitale di qualsiasi società che aspiri ad essere veramente libera, umana e solidale (cfr Discorso al Consiglio d'Europa, 25 novembre 2014). Senza questa ricerca della verità sull'uomo, secondo il progetto di Dio, ognuno diventa la misura di sé stesso e del proprio agire. Ora, di fatto, vi è oggi una tendenza a rivendicare sempre più diritti individuali non tenendo conto del fatto che **ogni essere umano è legato a un contesto sociale in cui i suoi diritti e doveri sono connessi a quelli degli altri e al bene comune della società stessa** (cfr Discorso al Parlamento Europeo). Un malinteso sul concetto di diritti umani e il loro paradossale abuso potrebbero consegnare i popoli ai «purismi angelicati, [ai] totalitarismi del relativo, [ai] fondamentalismi antistorici, [agli] eticismi senza bontà, [agli] intellettualismi senza saggezza» (Esort. Ap. Evangelii gaudium, 231), dove lo Stato di diritto non sarebbe più al servizio che di una persona umana falsificata e manipolata secondo interessi economici e ideologici.

Categoria

1. News

Data di creazione

26 Apr 2025